

pato siate, & alla fine nella nostra patria ritornato, & per cio ho uoluto uoi come ottimo conoscitor di tutto quello che io scriuo, di queste nostre fatiche farui giudice, & difensore, accio che da l'impetuoso, & ardente uento de l'inuidia, come da uno fortissimo schermo da uoi, io sia difeso. Et perche alcuni per loro opiniononi dir potrebbero esser impossibile il saper a punto i luoghi doue queste isole poste sono, a quali, se saranno huomini, che in se ragione tégano, spero le lor mēti del tutto acquerare. Et p che è dibisogno prima uno uero fondamento hauere, sopra del q̄le le ragion nostre si sostengano, piglieremo l'Astrologia, & primeramente quella con ragione proueremo esser uera, & appresso argomentando delle cose che da quella dependono procederemo. Donque chi dubita che le mathematiche non siano uere scientie: certo nesuno, l'Astrologia è nel numero delle mathematiche, adonque ella è uera, non sono le tre forelle, cio è Arimethica, Geometria, & Musica, sue ancille, senza lequali ella non puo stare: certo si, non è la sua piu familiare l'Arimethica, laquale il luogo, & in qual parte del cielo si ritroua il pianeta, ci dimostra, & se egli è dirito o uer retrogrado, o uer stationario, nella prima, o uer seconda statione, & se egli ua nel suo circocoletto, col moto diurno o uer contra a quello, ci insegna, chi senza questa saprebbe dire del tempo, & della quantita de lo eclipsi del sole, & della luna, & in qual parte del cielo apparer debba, nella sua maggior scurita, & quante parte di essi corpi, si habbiano ad oscurare, & quanto la luna, ne l'ombra della terra per quella passando fara dimora: Certo, senza questa diuina scientia, nulla sene saprebbe, Et oltra cio, non le serue la Geometria, similmente, per la quale si comprende l'altezza & grandezza de corpi celesti, & quanta proportione, ha la base de l'ombra della terra, col luogo doue nel suo eclipsare, la luna passando dimora, & quanto la detta ombra, uerso è cieli si stenda, nel uero senza la Geometria nissuno dir il saprebbe, la terza forella che è la Musica, & al primo luogo esser posta dourebbe, per esser piu che alcuna delle sopradette con essi cieli abbracciata, & alloro simile, dallaquale l'armonia di cieli si comprende, & etiandio tutte le sue proportioni, lequali furono da philosophi da il diametro della terra tolte, & in tal modo procedendo dicono, che dalla superficie della terra, al corpo lunare quando esso si ritroua ne la longitudine che piu alla terra s'auicina, esserui, cento nouata mila & uenti miglia, che della Musica tiene, la proportione sexquiottaua, & dalla longitudine che piu dalla terra la luna è rimota, fino a Mercurio, ui sono ducento otto mila cinquecento quaranta duo miglia, da Mercurio a Venere ui sono cinquecento cinquanta do mila & settecento cinquanta duo miglia, da Venere al Sole tre milioni sei cēto & quaranta mila, miglia, dal Sole a Marte tre milioni nouecento sessanta cinque mila, miglia, da Marte a Gioue uentotto milioni ottocento, & quaranta sette miglia, da Gioue a Saturno, quarantasei milioni ottocento sedeci mila, ducento & quaranta miglia, da Saturno al ciel stellato, ui sono sessantacinque milioni trecento cinquanta sette mila, & cinquecento è quatro miglia, & tutte queste distancie sono in proportion de sexquiottaua. Et dal centro della terra, in fin al ciel stellato, ui sono quarantanoue milioni, trecento sessanta un mila, & settecento sessanta miglia, in proportion de sexquialtera, non ui è etiandio quella parte del cielo, che da sapienti è appellata